

LEGISL. XIV. — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 GIUGNO 1880

chiesa civile, la quale è necessario che abbia esenti i sacerdoti più sapienti e meno bugiardi, che sono i maestri tanto dell'umile scuola, quanto delle Università.

Almeno credo che il ministro della guerra avrebbe dovuto avere per gli insegnanti, lo stesso rispetto che ebbe per i ministri dei culti, per i farmacisti e per gl'impiegati.

In conclusione dunque, io domando, che cosa intende di fare del mio ordine del giorno, cioè di quello della Commissione del 30 maggio 1876; e se vuole correggere le tre terribili offese ai gravi interessi nazionali, di volere i deputati chiamati alle scuole militari e di volere non esenti, nè i direttori delle scuole, nè i maestri (perchè notate, che voi avete fatto una grave restrizione; avete parlato dei direttori di pubblici stabilimenti, di istruzione, in paese dove c'è un insegnamento libero, che non fa concorrenza, ma che cammina d'accordo coll'istruzione nazionale), se c'è eccezione, dico, vi deve anche essere per quelli, i quali non portano il bollo dello Stato, che non sono professori ufficiali.

Queste sono le brevi considerazioni che ho voluto sottomettere all'attenzione del Governo rappresentato dal ministro, e alla bontà di quelli che mi hanno ascoltato.

PRESIDENTE. Spetta di parlare all'onorevole Compans.

COMPANS. Non ne aveva fatta domanda.

PRESIDENTE. Mi pareva.

COMPANS. Mi riservo di parlare dopo.

PRESIDENTE. Allora spetta di parlare all'onorevole Sella.

SELLA. Ma se l'onorevole Compans desidera di parlare...

DE RENZIS. Tra i due litiganti, domanderei io di parlare. (*Si ride*)

PRESIDENTE. Un momento. Parli onorevole Sella.

SELLA. Io desidero di richiamare l'attenzione del ministro della guerra sopra una piccola questione. Vedo che tutte le volte che si parla di guerra c'è grande bisogno di ufficiali della artiglieria e del genio militare. Vedo che si cercano i giovani ingegneri, e si invitano ad accorrere nelle file dell'esercito.

D'altra parte io considero che attualmente gli studiosi di matematiche e d'ingegneria quando hanno finito i loro corsi e vogliono fare il volontariato, debbono fare per un anno il soldato, e poi se sono ammessi agli esami di sottotenente devono fare tre mesi di servizio come ufficiali, e quindi possono essere ammessi definitivamente come ufficiali di complemento.

Ora, considerando questo stato di cose, qualche

volta ho pensato se non converrebbe che nelle scuole di applicazione vi fossero taluni corsi, che avviassero questi giovani a poter diventare ufficiali del genio o d'artiglieria, corsi dove si trattasse di fortificazioni, di costruzione delle batterie, del materiale d'artiglieria, e così via dicendo. E tanto più io sono indotto in questo pensiero, vedendo che fuori d'Italia, per esempio, in Francia, nelle principali scuole di applicazione degli ingegneri civili, potrei citare quella delle miniere, furono introdotti questi corsi. Io ho dovuto chiedermi se non sarebbe bene che anche nel nostro paese facessimo altrettanto.

Io vorrei quindi pregare l'onorevole ministro della guerra di portare la sua attenzione sopra questo argomento. Tanto più che a mio parere la cosa si potrebbe combinare per guisa che volentieri i giovani, specialmente quelli che intendono poi, terminato il corso universitario, fare l'anno di volontariato, si occupassero di questi argomenti. Basterebbe infatti che per coloro, i quali avessero sostenuto gli esami relativi a questi corsi supplementari, fossero le cose combinate in modo che, pur stando fermo l'anno di volontariato, potessero entro l'anno medesimo fare il loro tirocinio e di soldato e di ufficiale, mentre ora si richiedono 12 mesi per il primo, e tre per il secondo, cioè 15 mesi in tutto.

Io raccomando questo argomento allo studio dell'onorevole ministro della guerra. Io non sono competente in questa materia, ma esaminando taluni fatti che ho sott'occhio, vedendo quello che si fa nelle scuole straniere, credo che valga la pena che anche noi ci pensiamo bene.

So che in una scuola di applicazione fu introdotto qualche corso militare; ma badi l'onorevole ministro della guerra che i corsi, quando non ci sono esami, sono poco efficaci, perchè si rivolgono a giovani già molto carichi di materie.

Io sarò lieto di aver detto cosa che possa sembrare all'onorevole ministro della guerra meritevole di attenzione.

PRESIDENTE. L'onorevole De Renzis ha facoltà di parlare.

DE RENZIS. Io non parlerò quasi; non farò che una semplice domanda all'onorevole ministro della guerra.

È da molto tempo che dalle sfere ufficiose si è potuto sapere che il ministro della guerra ha intenzione di proporre una legge per uno stato intermedio degli ufficiali dell'esercito.

Queste voci che rispondono ad un vero e preciso bisogno dell'esercito, hanno fatto nascere molte speranze, sia in quelli che attendono un avanzamento, sia in quelli che attendono il riposo.